Anno XXXIII — Giovedì 8 Gennaio 1880 — N. 5.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

INTERESSI PROVINCIALI

Pare ormai accertato che gli Onorevoli Gattelli e Carpeggiani abbiano emessa la loro rinuncia da membri della Deputazione, e che sino ad ora siano stati vani gli uffici dei loro colleghi per farli recedere da tale determinazione. E se le nostre informazioni sono esatte, motivo della loro rinuncia sarebbe quello, che la modesta *Gazzetta ferrarese* non ha saputo approvare la linea di condotta seguita dalla On. Deputazione nell' affare dei *trams*, sino al giorno della discussione avvenuta di recente nel Consiglio provinciale.

Se ciò fosse vero, converrebbe ammettere come possibili i delitti di lesa Deputazione; e, fatte le debite proporzioni, saremmo tornati ai brutti giorni in cui un articolo dei *Debats* ribaltava in Francia i ministeri e faceva passare le notti insonni ai Thiers e ai Guizot.

Noi non possiamo crederlo. A parte l'immeritato e non ambito onore che verrebbero a riverberare su noi gli egregi dimissionarj, noi non sappiamo ammettere che uomini zelantissimi ed illuminati come essi sono e come noi li stimiamo, possano legittimare al cospetto del Consiglio tale risoluzione se il movente è quello cui si accenna.

Ma se ciò fosse?

Noi ne saremmo dolentissimi, ma diciamo francamente sino da ora che in tal caso molti potrebbero ritenere che l' articolo della *Gazzetta* si adduca come pretesto, per velare dei motivi, plausibilissimi al certo, ma che non piace agli egregi Carpeggiani e Gattelli di consegnare alla pubblicità. Non sarà mai ammissibile che essi domandino per questa via al Consiglio una esplicita e chiara attestazione di fiducia, mediante un unanime voto di riconferma. Questa sarebbe una vera superfluità avvegnacchè nessuno ignori quanto contingente di assiduità, di lumi e di amorevole interesse essi apportino nel seno della Deputazione. Ma d'altra parte taluno potrebbe fors' anco sospettare che volendo dare esecuzione al compromesso Pavesi tutelando in tutto e per tutto l' interesse degli amministrati, si presentino difficoltà non facilmente superabili e che per non avere per le mani una matassa che non si può dipanare senza romperne le fila, essi abbiano preferito lavarsene pulitamente le mani per non avere un mondo di grattacapi o di personali nimicizie. Ciò non pensiamo noi, ma c' è di già chi lo pensa.

E se l'articolo della *Gazzetta* esprimeva, diciamo per mera ipotesi, esprimeva più che disapprovazione, sfiducia, nella Deputazione, perchè non tutti i suoi membri si sono dimessi? Perchè taluni di essi, invece, hanno letto in quell' articolo ciò che in realtà esprimeva, cioè un avviso, un monito perchè gli interessi provinciali fossero rigorosamente salvaguardati nella convenzione che va ad essere messa ad effetto? — Ci dicono che gli egregi Carpeggiani e Gattelli si siano premuniti contro una tale facile obbiezione.

La *Gazzetta* — così essi ragionano e uno di loro lo ha detto pure con noi — non ha mai trovato motivi di biasimo per la Deputazione; li trova ora che ne facciamo parte noi, che non militiamo politicamente nella frazione del partito liberale che essa rappresenta. Noi ci rivoltiamo risolutamente contro una tale gratuita affermazione. I volumi della *Gazzetta Ferrarese* sono là per renderci una giustizia che, amici ed avversarj non possono e non devono negarci. Nel campo amministrativo fummo e siamo sempre superiori alle gare spesso infeconde di partito e la politica non ci ha mai fatto velo, non ci ha mai impedito di essere giusti, tolleranti ed equanimi. Nelle cose del Comune e della provincia faremmo entrare i criterj politici quando potessimo temere che dovessero preponderare nelle aule Consigliari elementi deleterj, i nemici della patria, gli avversarj aperti di quelle istituzioni vigenti che amiamo con fede inconcussa, ma non abbiamo mai combattuto e non combatteremo mai le minoranze solo perchè esse non dividono i nostri principj politici, e con cento esempi potremmo suffragare il nostro asserto. Se per la prima volta abbiamo testè esercitato un nostro diritto e la più sacrosanta delle libertà, disapprovando l' operato della Deputazione, ciò non vuol dir altro, e sia detto ad onor suo, che per la prima volta abbiamo avuto motivo di farlo. Del resto gli egregi Gattelli e Carpeggiani, non è da ieri nè da pochi mesi che fanno parte della Deputazione, e se essi non volessero credere alla sincerità del nostro dire, ammetteranno, per lo meno, che abbiamo aspettato assai tardi a combattere la Deputazione per abbattere loro.

Ma basti di ciò. In tempi in cui la stampa investiga perfino gli intendimenti della Corona e ne discute gli atti, combatte e fieramente assalisce i più alto locati; in tempi in cui si vedrebbero le crisi ministeriali succedere ad ogni quarto d' ora se le Loro Eccellenze addimostrassero di essere eccessivamente preoccupati degli attacchi e della influenza della stampa, potrebbero essere chiamati vani e puerili il nostro ragionare, come le intenzioni che si attribuiscono ai due membri dissidenti della nostra Deputazione provinciale.

Piuttosto diremo, che se anche colla migliore delle intenzioni fu commesso in questo affare dei *tramways* un qualche errore, se fu inscientemente reso edotto il Consiglio di qualche ragguaglio non esattamente vero, il dovere della Deputazione si è quello di radrizzare la situazione, di rimediare al mal fatto, di dare esecuzione al voto del Consiglio — che tutti assenzienti o no abbiamo il debito di rispettare — in modo che lo spirito e la lettera della sua deliberazione abbiamo intera esecuzione, pur circondando il contratto colla Società Pavesi di tutte quelle cautele e guarentigie materiali e morali, indispensabili al buon andamento dell' amministrazione provinciale; e condividendo col Consiglio la responsabilità, presentandogli per la discussione e l' approvazione, un Capitolato avveduto, del pari che equo e ragionevole.

E questa dev' essere missione dell' intera Deputazione, concorde e unanime negli studi, nei proponimenti, e nelle risoluzioni; non il frutto di scissure e di abbandoni che non sarebbero mai abbastanza disapprovati e da noi pei primi.

Associazione Costituzionale Ferrarese

Nelle attuali critiche circostanze ci è di conforto il constatare che il Consiglio Direttivo dell' Associazione Costituzionale non trascura alcun mezzo per ottenere i necessari soccorsi al nostro paese, e per contribuire ad alleviare gli effetti della eccezionale invernata con vantaggio della classe operaia e dell' ordine pubblico.

Siamo lieti pertanto di pubblicare le seguenti due lettere del Consiglio Direttivo dell' Associazione e dell' onor. Quintino Sella, dalle quali risulta un lodevole sentimento di sollecitudine e di benefica operosità:

Ferrara 31 Decembre 1879.

Illustre Signore,

Il Consiglio Direttivo di questa Associazione Costituzionale, dopo essersi in

---

17 **APPENDICE**

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

Credeva che oramai a Maria, come già era bastato a lei, non ci volesse un ragazzo solamente onesto, laborioso, non ricco e che la amasse principalmente. Non ricordava, che l' onestà povera dei primi giorni della loro famiglia, l'aveva condotta ad una agiatezza comoda e contenta. Maria doveva guardare e cercare più in là, fuori della cerchia in cui ella era finora vissuta, l' oggetto degno del suo amore. Tonio, non passando quella cerchia, aveva trovato di che contentare la fanciulla; la sua rozzezza non parve a bella prima essere un impedimento, non un ostacolo la sua ignoranza. Egli l'aveva amata, Maria credeva di aver condiviso quell'amore, e l' affare non poteva andar meglio di così. Ma quando la verità e la necessità delle cose si fece strada tra gli avvenimenti che si succedevano, quando per la persona che più soddisfaceva ai gusti, ai bisogni della figlia, quell' altra lontana e sì brutta al confronto, svaniva e si perdeva nella nebbia del passato, fu obbligata a conchiudere, che ciò, che accadeva era logico e naturale, e suggellò quelle sue peregrine considerazioni con un — Dio sa quel che fa — che tolse di mezzo qualunque altra idea e qualunque altro sentimento nella testa e nel cuore di quella povera donna. Certo tutto questo non corse pel capo alla sora Checca sulle prime, all' arrivo del maestro. Solo quando per tutti fu palese alla Capanna che il maestro faceva la sua brava corte a Maria; quando questa, pareva o non pareva, desse retta alle sue chiacchiere, ed ora sorridente, ora accigliata, rispondesse in istrano modo, come obbediente ad una forza, che non veniva da lei, e si tenesse sempre con lui e con tutti in un certo riserbo orgoglioso; quando, più l'altro scriveva, meno ella rispondeva; quando finalmente, il sor Geppe, onesto e disinteressato, cominciava a veder di mal occhio il maestro per casa, e la dimenticanza della fanciulla per Tonio, e ne fece timidamente parola alla sora Checca, questa, come se dovesse lottare preparò le sue armi. E Tonio alla Capanna non aveva oramai altri amici che il degno uomo, e la sua lontananza doveva durare ancora tanto tempo...!

In sul principio le proteste del sor Geppe furono tacite, quiete, dirette solamente alla sora Checca. Ma una mattina, questa, stanca di quelle osservazioni continue e noiose per lei, che non poteva in nessun modo dividerle, gridò, s' arrabbiò, e volle mostrare che tutto andava per il meglio.

Il sor Geppe allora s' allarmò davvero. Capì quanto male avesse fatto al suo miglior amico lontano, con quel silenzio, e lasciando che il maestro progredisse nella sua opera. Ora per giunta scopriva che egli aveva anche un altro nemico da combattere, sua moglie. E che nemico! Il suggerimento d' una madre è sempre un grande sprone alle azioni della figlia, benchè egli sperasse, credesse anzi, che l'idea vagheggiata dalla sora Checca non fosse divisa da Maria, e che tutt' al più, quest'ultima, traviata per un momento da un apparenza vuota e sciocca, col consiglio suo e più, coll' amore di Tonio, che ella non poteva avere scordato, sarebbe tornata quella di prima. Ma il suo primo atto a mettere in pratica le sue buone intenzioni fu cattivo; il suo primo passo, fu un passo falso. Di fatto la sera stessa, mostrò tanto di muso al maestro, che capì l'antifona e pensò a prevedere anche da quel lato.

Egli la sapeva troppo lunga perchè il sor Geppe potesse lottar con lui ed ottener vittoria. Tutte le volte, che il discorso non portava a parlar di Tonio, egli ve lo riconduceva per forza, sì che esaltando i meriti del soldato davanti al sor Geppe ed a Tonio ed a Maria, prendeva due piccioni ad una fava. A quegli, che cascava bravamente in rete senza accorgersena,

varie guise occupato delle tristi condizioni della classe povera, deliberò di promuovere la formazione di un Comitato di Soccorso il quale facesse appello alla carità cittadina e ne regolasse l'indirizzo.

Tale iniziativa non è rimasta senza effetto, poichè il paese con grande concordia e prontezza ha risposto al filantropico invito.

Ma purtroppo i bisogni persistono gravi, e la beneficenza per quanto oculata e volenterosa non può sperare di provvedere a tante e dolorose urgenze.

È indispensabile che lo Stato venga in nostro aiuto, fornendo al Municipio ed alle amministrazioni consorziali i mezzi occorrenti per fare quei lavori che, mentre sono utili, possono dare occupazione e pane a molti operai.

Devesi poi considerare che la regione ferrarese merita uno speciale riguardo, inquantochè in pochi anni danneggiatata da tre inondazioni del Po, l'ultima delle quali recentissima, sente in misura maggiore di molte altre provincie le asprezze dell'attuale crisi economica.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale porge pertanto alla S. V. la preghiera di patrocinare gl'interessi di Ferrara nella distribuzione dei sussidii destinati dal R. Governo alle spese di lavori pubblici comunali e consorziali.

La S. V. unisce all'ufficio di Commissario nominato dal Governo la qualifica di Presidente onorario dell'Associazione Costituzionale di Ferrara. Ella accoglierà dunque cortesemente queste istanze, che rese più facili da vincoli di comune fede politica e raccomandate da un'affettuosa devozione, hanno uno scopo benefico per l'intero paese.

Come il Consiglio Direttivo dell'Associazione volge sempre verso la S. V. i suoi voti e le sue speranze per il bene della nazione, così oggi si reputa fortunato di poter associare a questi sentimenti ed a queste convinzioni la propria fiducia nella riuscita di una esortazione pietosa che non è limitata da necessità di partito.

Aggradisca, illustre Signore, il nostro ossequio.

Per il Presidente
I. LEATI Vice Presid.
A. Cavalieri, Cons.
G. Ruffoni, cons.

All' Onorevole sig. Quintino Sella
Deputato al Parlamento
Roma.

Roma 5 Gennaio 1880.

Ill.mo Signore,

Io non posso che rendere le più vive lodi a codesta benemerita Associazione per essersi in varie guise occupata della triste condizione delle classi lavoratrici e per aver promossa la formazione di un Comitato di Soccorso.

Nel renderle grazie per le parole gentili indirizzatemi colla di Lei lettera, stia sicuro che memore di essere stato con tanta benevolenza eletto a Presidente onorario dell'Associazione Costituzionale Ferrarese, io saprò tener conto di quanto Ella ebbe a raccomandarmi.

E per questo, e pel desiderio intenso che provo di giovare, per quanto da me si possa, a tanti poveri operai, sarà mia cura, nel seno della Commissione parlamentare pel riparto dei 2 milioni, di sussidi ai Comuni, di proteggere gl'interessi da Lei con tanto cuore difesi.

Voglia, Ill.mo signor Presidente, gradire gli atti del mio ossequio.

Devotissimo
Q. Sella.

Ill.mo signor Presidente
dell'Associazione costituzionale
di Ferrara.

Il banchetto dei Ladri

L'Associazione, che si è fondata a Londra collo scopo di soccorrere e di ricondurre alla vita onesta i condannati liberati, ha dato alla *Mission Chapell* il terzo banchetto annuale in onore dei suoi clienti, ladri emeriti.

Non si è ammessi a tale banchetto originale che con un biglietto d'invito.

Però tale formalità non venne in quest'anno sì rigorosamente osservata da impedire a una trentina di individui, non provvisti di carta d'invito, di penetrare nella sala.

Quando si volle farli uscire i ladri emeriti hanno implorata pietà per i loro colleghi colle seguenti parole: « Lasciateli, noi loro daremo una porzione del « nostro piatto. » In seguito a tale intercessione gli intrusi vennero trattati colla medesima premura dei soci effettivi.

Il pranzo è cominciato alle ore 7 pom., vale a dire nell'ora che pranza a Londra la brava gente. Il *menu* si compone di carne fredda, formaggio, torta e thè.

Terminato il pranzo i banchettanti sono condotti alla cappella per tenervi il *meeting* di rigore, sotto la presidenza di sir E. De Cane, presidente della Commissione delle carceri.

Dopo aver intuonato l'inno *Si rialzi chi cadde*, il cappellano della missione espone i risultati dell'Associazione.

Ogni mattina uno dei membri dell'Associazione si colloca alla porta della grande prigione di Cold Bath Kields, che contiene 1200 prigionieri, per aspettare i ladri rilasciati in libertà ed invitarli a colazione a Elm Street.

Là vengono interrogati e conosciute per bene le loro attitudini, si cerca il modo di procurare un impiego che loro permetta di campar la vita e li distolga dal mal fare.

5502 colazioni vennero offerte in tali condizioni nell'anno 1879. Ma sul numero totale dei ladri liberati, soli 537 domandarono soccorsi; gli altri ripresero la professione del latrocinio.

Dei 527 ladri soccorsi, 214 ricevettero denaro e abiti dall'Associazione, 172 sono stati impiegati, 50 imbarcati per le Indie, 45 mandati ai loro paesi, sempre a spese della Società.

Terminata questa relazione, il presidente e uno dei membri dell'Associazione, sir Emilius, hanno presa successivamente la parola.

Quest'ultimo ha specialmente insistito sull'errore commesso dai ladri inesperti, i quali credono sempre di non essere scoperti.

« La più grossa parte dei furti, disse « sir Emilius, non resta mai nelle vostre « mani, ma passa in quelle dei ricettatori. « Voi vedete adunque che conviene ancor « meglio il vivere da onest'uomini. »

Sir Roberto Carden, in un discorso applauditissimo, ha provocata una grande ilarità con questa esclamazione: « Qual« cuno di voi mi deve conoscere, ed io « pure conosco il ladro dal suo atteggia« mento. »

La parola in seguito venne concessa agli invitati.

Quattro ladri ravveduti raccontarono la loro vita passata con discreta eloquenza. Uno degli oratori non ha che 29 anni e già passò 11 anni in carcere.

L'antico direttore della prigione di Cold-Barth-Fields, il colonnello Colville, disse a sua volta applaudite parole: « Ne' miei « 24 anni di direzione 250.000 prigionieri « sono passati nelle mie mani. Tra questi « trovai un numero discreto di uomini « d'ingegno superiore. »

L'oratore condannò con vivaci parole l'uso nelle carceri inglesi del *tread-mill*, istrumento di lavoro che si converte quasi in uno strumento di tortura. Consiste in un enorme cilindro orizzontale girante intorno ad un asse e che il condannato è obbligato a muovere camminando.

« Io so, disse il colonnello Colville, che « cosa è il *tread-mill*. Vi ho attaccato « giornalmente per 20 anni 700 ladri. Eb« bene io ho visto i ladri a rompersi « braccia e gambe senza alcun risultato. »

Questi lepidi particolari del più lepido banchetto togliamo dai giornali inglesi, i quali vi ragionano sopra come si trattasse di un avvenimento di prima importanza.

Ah i costumi inglesi!

Notizie Italiane

ROMA 6. — S. M. ha ordinato un lutto di 10 giorni per la morte di S. A. la principessa Carolina Maria Luisa madre del principe di Monaco.

— L'assoluzione degli internazionalisti di Firenze ha fatto una viva impressione e su di ciò si fanno svariati commenti. Generalmente si giudica che il processo è stato pessimamente istruito.

— L'on. Cairoli ritornerà a Roma verso la fine della settimana.

La Commissione parlamentare pel riparto del sussidio straordinario dei due milioni si è riunita oggi in casa del ministro Depretis, tuttora indisposto.

Erano presenti i senatori Caracciolo, Manfrin, Vitelleschi, i deputati Nicotera e Sella.

Secondo i rapporti dei prefetti sulle domande dei comuni interessati giunte al ministero, la spesa dei lavori richiesti ammontano a 40 milioni. I sussidi sollecitati ammontano a 9 milioni.

Mancano ancora i rapporti di dieci provincie e di 38 opere consorziali.

La Commissione riunirassi nuovamente l'11 corrente.

— Annunciamo con dispiacere che l'on. Baccarini è da tre giorni ricaduto e obbligato al letto.

LIVORNO — Sua Maestà ha insignito del titolo di conte il comm. Giuseppe Fabbricotti, deputato del collegio di Carrara.

TORINO — A Torino si è costituita venerdì scorso una Società di banchieri allo scopo di diffondere in Italia la luce elettrica (sistema Jablochkoff) in surrogazione del gas. Negli ultimi giorni del carnevale saranno fatte alcune esperienze a spese della Società che farà illuminare alcune delle principali vie della città.

CATANZARO — Numeroso concorso di elettori pel discorso che deve pronunciare oggi alle quattro l'on. Grimaldi.

Interverranno i sindaci del Collegio.

Il banchetto avrà luogo al teatro.

BORDIGHIERA — Sua Maestà la Regina ha voluto lasciare prima di partire un ricordo della sua beneficenza. Essa infatti per mezzo del suo cavaliere d'onore il marchese Villamarina, incaricò il Sindaco di Bordighiera di distribuire lire 1000 a vantaggio Società operaia, lire 1000 per l'Asilo infantile e lire 2000 da erogarsi in beneficenza alle famiglie più bisogose.

FIRENZE — Il verdetto assolutorio nella causa di cospirazione venne accolto dal pubblico con manifestazione di approvazione. Gli accusati uscirono circondati dagli amici. La signora Kouliscoff partì in una vettura con Andrea Costa. Il *Corriere di Firenze* parlando di questo processo, pur riconoscendo le circostanze di pubblico allarme durante le quali fu iniziato, deplora tuttavia che dietro semplici indizi si privassero della libertà per 15 mesi persone a carico delle quali nulla risultò dallo sviluppo dei dibattimenti.

MODENA — Il *Panaro* annuncia che l'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici ha telegrafato all'ufficio del Genio civile per la presentazione, entro 10 giorni, di uno stralcio di progetto di immissione del Panaro in Cavamento per la somma di L. 350 mila.

NAPOLI — Il sig. Imbriani ha inviato ai giornali di Napoli due lettere, in una delle quali dichiara che egli intende fare per la stampa una risposta alla smentita ufficiale data al suo opuscolo, e nell'altra invita l'on. Menotti Garibaldi ad affermare apertamente che nello scritto *per la verità* non vi è sillaba che non sia l'espressione del vero.

VENEZIA — Il *Tempo* annuncia che a Chiapuzza, frazione di S. Vito di Cadore, l'altra notte scoppiò un incendio che distrusse tutto il villaggio meno la chiesa. Il villaggio si componeva di 32 case.

Quei poveri contadini sono stati ricoverati dalle varie famiglie di San Vito.

SICILIA — Dall'*Avvenire* di Roma riproduciamo la consolante notizia che dalle ultime informazioni sullo stato della sicurezza pubblica in quell'isola si è constatato un sensibile miglioramento.

Notizie Estere

RUSSIA — È oggetto a molti commenti un fatto che se ne toglie addirittura tutto il valore alle notizie di dissensi fra lo Czar ed il principe imperiale, ne attenua però di molto l'importanza. Dicesi infatti che lo Czar ha colto l'occasione di una rivista che ebbe luogo il 31 dicembre a Pietroburgo, per trasmettere a suo figlio, salutandolo colla spada, il comando d'un reggimento di cui era stato il capo fin' allora. Rivolgendo la parola agli ufficiali presenti, espresse due volte la speranza che avrebbero servito un giorno il suo successore colla stessa devozione che servivano lui.

— Telegrafano da Crocovia che la polizia ha fatto numerosi arresti in Kiew, in Odessa ed in Karkoff. Continuano a venir fuori da parte del Comitato segreto nuovi affissi, nei quali si minaccia la vita dello Czar.

— Secondo un telegramma da Pietroburgo al *Globe*, si è sparsi a Pietroburgo la voce che la polizia ha scoperto una trama nihilista, avente per iscopo di produrre un attacco simultaneo sulle due fabbriche che forniscono il gas per l'illuminazione della capitale, onde immergere la città nelle tenebre ed approfittarne per un colpo di mano rivoluzionario.

TURCHIA — Il governatore del Vilayet di Salonicco, d'ordine della Sublime Porta ha tolto il divieto di esportazione di cereali da quel porto, che era stato ultimamente decretato.

BELGIO — Le notizie del Belgio sulle inondazioni sono desolanti.

Molte officine sono inondate e alcune migliaia d'operai furono costretti ad abbandonare il lavoro.

L'intiero comune di Ham-sur-Heure è sott'acqua.

---

cantava le lodi di Tonio, notando specialmente quelle virtù di buon campagnuolo, di buon ragazzo, di buon marito, mancando tutti quei « buono » che facevano andare in sollucchero il sor Geppe e disperare Maria. Quelle erano virtù degne di morire in mezzo alle cipolle ed alle carote dove erano nate, e dove avevano preso il loro profumo. Questo pensiero medesimo era il sogno dorato del padre, e l'incubo continuo della figlia. A questi discorsi, a questi voti, diremmo quasi del maestro, la sora Checca trovava sempre di che dire, di modo che le questioni che poi ne sorgevano tra marito e moglie, presente il signor Luigi, che ne gongolava di gioia, erano un brutto ammaestramento per Maria; essa in quei dubbi continui, vedeva male, discerneva peggio, giudicava peggio ancora. Da una settimana intanto quasi tutti i giorni capitavano lettere di Tonio e Maria non aveva ancora risposto a lui da più di mezzo mese. Non son da dirsi le orribili torture che il povero soldato sofferse in quei giorni.

(*Continua*)

La ferrovia fra Vierves e Vireux è sommersa.

A Liege i danni sono enormi. Parecchie case ed officine crollarono, con alcune vittime umane.

Le opere di salvataggio sono difficilissime.

L'attuale inondazione supera la memorabile del 1862.

Cronaca e fatti diversi

Comitato di soccorso ai poveri:

Distribuzioni fatte alla Casa di Ricovero, oltre i suoi eventuali, per conto del suddetto Comitato:

6 Genn. razioni pane N. 1840; minestre 1840

Distribuzioni a domicilio fatte dalla Commissione Elemosiniera a tutto il 6 Gennaio 1880:

Buoni per legna da bruccio N. 3110
» » pane » 9333
» » Farina » 12410

Totale Buoni N. 24853

— Il Comitato Esecutivo di soccorso ai poveri ha pubblicato il seguente avviso:

« I molti bisogni fatti più gravi dalla persistenza della rigidissima stagione, le sempre crescenti urgenze superiori alle forze di cui può disporre il Comitato, e il dovere d'impedire con ogni cura gl'inconvenienti di sussidi duplicati, hanno rese necessarie le seguenti deliberazioni:

« Le somministrazioni di pane alla Casa di Ricovero, ridotte alla metà, sono mantenute sino a tutto Venerdì 9 corr.; da detto giorno si dispenseranno soltanto presso il Pio Istituto le razioni di minestra, mentre però la Commissione Elemosiniera avrà facoltà di soccorrere l'indigenza a domicilio in misura meno esigua.

« Queste determinazioni hanno lo scopo di distribuire i soccorsi nel modo più benefico e giusto che è possibile, e di prolungare con una prudente economia quei conforti che sono indispensabili alla classe povera, e che altrimenti cesserebbero troppo presto con delusione di tante istanze e con danno di tanti bisognosi. »

La Commissione provinciale per soccorso agli inondati si convocherà oggi alle 2 pom. nelle sale della Prefettura.

V'interverranno il senatore Pepoli, gli on. Deputati Maogilli e Gattelli membri del Comitato Centrale romano.

E si tratterà del modo di erogazione della somma testè assegnata al Comune di Bondeno nel riparto finale dei fondi raccolti.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Intorno a questa solennità che ebbe luogo ieri, daremo domani ragguagli più estesi di quelli che ci consentirebbero oggi tempo e spazio.

Corte d'Assise. — Della seduta di sabbato non abbiamo tenuta parola, non essendosi emessi tutti quanti i testi relativi al secondo capo d'accusa del quale devono pure rispondere i già accennati Galletti, Mari, Borgatti. Si tratta di una grassazione commessa a mano armata con minaccie nella vita, e nelle circostanze indicate del primo capo d'accusa, avendo essi aggredito Luigi Zucchelli e depredatolo di un portafogli contenente cent. 50 ed altri oggetti di poco valore.

Il terzo capo d'accusa del quale sono ancora imputati i tre sopra detti, è una grassazione commessa a mano armata e con minaccie nella vita per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo aggredito Domenico Serafini e depredatolo di un portafogli contenente L. 4. 50 ed altri effetti del valore di cent. 50.

Grassazione. — Il fattore del sig. conte Mazza venne aggredito sere sono da sconosciuti, mentre dalla casa parrocchiale di Gualdo si restituiva alla sua abitazione, depredato del mantello, di lire 100 e legato fu appoggiato ad un albero quindi abbandonato senza che egli avesse a patire altre offese.

Il malcapitato fattore, gridando per essere soccorso, dopo due ore di tormenti, fu liberato e ricondotto a casa.

Un procaccio aggredito. — Il procaccio di Mesola giorni sono venne aggredito e derubato del plico valori, ma gli aggressori vennero delusi nelle loro speranze perchè poche lire conteneva, essendo composto per la maggior parte di carte e mandati che a loro nulla potevano fruttare.

Carnevale. — È uscito il manifesto del R. Prefetto, col quale è permesso l'uso della maschera nell'entrante Carnevale, e si fanno note le relative disposizioni disciplinari che ne regolano l'uso.

Cronaca del bene. — Il Circolo di Quartesana in vista della critica annata ha deliberato di non effettuare i divertimenti del Carnevale 1880 destinando una metà dei fondi a tal uopo fissati in soccorso dei poveri della Delegazione.

È con dolce soddisfazione ch'io accenno all'atto filantropico di una società sempre informata allo spirito del bene.

Letture pubbliche. — Abbiamo visto affisso ai muri un Manifesto del nostro Comitato Universitario col quale si annuncia che nel Teatro dell'Accademia Fil. drammatica si terranno quattro pubbliche letture il di cui prodotto andrà devoluto, come già preannunciammo, a sollievo dei poveri tribolati dal freddo e dalla mancanza di lavoro.

Le letture verranno fatte dagli egregi professori: Panzacchi cav. Enrico, Ruffoni avv. Guglielmo, Turbiglio avv. Giorgio.

Questa iniziativa dei nostri studenti e il gentile concorso degli egregi professori, sono superiori ad ogni parola d'elogio.

Dal Diario della questura. — A Cocomaro di Focomorto, la notte del 6 al 7 corrente mediante rottura al muro, venne rubata da una stalla a danno del sig. Spadoni Giorgio, una cavalla di 15 anni, baja, del costo di L. 600.

— La scorsa notte con rottura alla tettoja, vennero derubate 26 galline, 3 faraone e due tacchini in Aguscello a danno del contadino Giosi Carlo, risentendone il danno di L. 60. circa.

Il trionfo della luce elettrica. — Il *Figaro* pubblica un dispaccio telegrafico da Menlo-Park, firmato Edison, in cui si conferma il telegramma pubblicato dal *Times* relativamente al successo della luce elettrica. La comodità e l'economia della nuova lampada oltrepassano ogni speranza. Le esperienze durano da sei giorni. Molte case hanno adottata la nuova luce.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Gennaio 1880:

Nascite — Maschi 7 - Femmine 8 - Tot. 15.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrim.

Decassani Giovanni fu Giacomo con Moggi Elena fu Giovanni — Maranini Alessandro fu Patrizio con Roncarà Albina di Alfonso — Pampanin Gaspare di padre ignoto con Onofri Elvira fu Luigi — Dossani Guido fu Giovanni con Mazzoli Luigia fu Giuseppe — Pilani Francesco fu Giovanni con Boscoli Elisa di Giovanni — Maini Giacomo di Angelo con Bonacorsi Malvina di Antonio — Spada Enrico fu Aristide con Gurzoni Clementina fu Stefano — Manservigi Vincenzo fu Biagio con Putinati Matilde di Vincenzo — Pisa Isacco di padre ignoto con Scandiani Armida fu Leone. Reali Guglielmo fu Angelo con Burini Enrichetta fu Pietro — Muratori Giovanni di Antonio con Bellonzi Elisa di Gaetano — Finotti Tancredi fu dott. Antonio con Neri Amelia fu Filippo — Galloni Giuseppe di Ferdinando con Conti Veronica fu Pietro — Romagnoli Clemente fu Gaetano con Govoni Adelaide di Antonio.

Matrimoni — Vallini Gaetano, caffettiere, celibe di Ferrara con Maccanti Giuseppina, cucitrice, nubile di Ferrara — Rubiani Timoteo, trafficante, celibe di Ferrara con Guernelli Adele, affari domestici, nubile di Ferrara.

Morti — Borsatti Barbara fu Giuseppe, di anni 65, affari domestici, nubile — Bassi Giovanni fu Antonio d'anni 68, ebanista, coniugato.

Minori agli anni sette N. 6

4 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Mazzoni Luigi, calzolaio, celibe di Borgo S. Luca con Formignani Emilia, ortolana, nubile di Borgo S. Giorgio — Balboni Giovanni, carrettiere, celibe di Fossanova S. Marco con Gnudi Teresa, giornaliera, nubile di Fossanova S. Marco.

Morti — Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

7 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° — 8°, 5 C
Alt. med. mm. 771, 61	» mass.° — 1, 0 »
Al liv. del mare 773,83	» media — 4, 7 »
Umidità media: 92°, 0	Ven. dom. N

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Gennaio ore 12 min. 10 sec. 7
» Temp. minima — 9.° 7

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Londra* 6. — Lord Salisbury rispondendo ad una deputazione, dichiarò che consiglierebbe la Porta a non pagare attualmente nessun interesse dei suoi debiti, ma a migliorare l'amministrazione per pagare quindi i debiti secondo la loro anzianità.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Cabul che la lettera di Mohamed Khan indirizzata al generale Roberts dichiara che gli afgani disarmeranno soltanto quando gli inglesi avranno lasciato l'Afganistan.

Il *Morning Post* dice che lo czar chiamò Dondukoff per consultarlo sulla situazione della Bulgaria, e per le modificazioni necessarie da introdursi nella costituzione bulgara.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

PUBBLICAZIONE

È uscita alla Tipografia Sociale la nuova Vita di San Paolo premiata al concorso aperto in Torino nel 1877, e chiuso il 25 Giugno 1879.

Il suo prezzo è di lire 1, 50 *franco di porto.*

Rivolgersi all'autore in Ferrara, signor Don *Giacomo Murena* della Congregazione della Missione, Via Pergolato, N. 3.

Questo importante lavoro uscirà in diverse lingue, secondo accordi che si stanno prendendo. La traduzione francese è ormai al suo termine. Si fanno pratiche per la traduzione spagnuola e inglese.